



# Essere Comunità

**Parrocchia di S. Maria Assunta in Chiesanuova**

via Chiesanuova 90, 35136 Padova - Vicariato di San Giuseppe

Parrocchia 049 8714746 Centro Parrocchiale 049 8728050

don Pierpaolo 347 2515724 e-mail: info@parrocchiachiesanuova.it

www.parrocchiachiesanuova.it



«Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli»

Anno 2014 - N.14 - Domenica 13 Aprile - Le Palme - Passione del Signore

## Il Vangelo della Domenica

Passione di nostro Signore Gesù Cristo  
secondo Matteo (26,14-27,66)

Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». [...]

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

## Gloria dal basso della terra

Avrei solo bisogno di te, Signore.

Di te, solo di te.

Di pace e silenzio.

Questa settimana vorrei semplicemente salire sul monte santo, a piedi nudi, e toccare terra sacra, di contro alla terra paludosa di questo mondo.

Ma se anche ti cercassi lì, nelle altezze, nel silenzio e nella beatitudine, magari con la presunzione della mia giustizia e della mia "santità", non ti troverei, Signore.

Oggi non sei "in cielo". Oggi ti trovo proprio nel fondo di questa palude umana.

Tutti gli dei si fanno cercare nelle altezze e tu vai a trovare gli uomini nelle loro bassezze.

Nascondevo le mie ferite per fingermi "al di sopra"... e tu eri già lì, "di sotto", a spalmare il balsamo della tua misericordia su quello che di me non volevo vedere.

Questa settimana è santa non perché ti si chiede, fratello, di raggiungere Dio con i tuoi meriti, ma perché Dio ti raggiunge nei tuoi errori, nei tuoi peccati. Cristo viene non per chi ce la può fare con le proprie forze (e ce ne sono ancora di illusi!) ma per chi si arrende alla Sua misericordia.

L'unica altezza che ogni uomo può raggiungere, il grande e il piccolo, il santo e il peccatore, è l'altezza della Croce. Lì, su quel "trono", tutti ci possiamo arrivare, e da lì tutto è perdonabile. Tutto diventa amabile.

don Pierpaolo

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

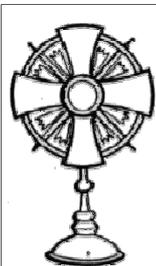
Lettera di Paolo ai Filippesi (2,6-11)



# La Settimana Santa

Il programma completo della Settimana santa è stato portato in tutte le famiglie con la lettera di Pasqua, se non vi fosse arrivato lo potete trovare in chiesa.

## ■ Adorazione Eucaristica delle "Quarant'ore"



Lunedì e martedì, dalle 8.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00

Per i ragazzi delle Medie: Lunedì ore 16.00

Per le elementari: Martedì ore 16.30

L'esposizione del Santissimo Sacramento, detta Esposizione delle Quarant'ore, ebbe questo nome in memoria del tempo che Gesù stette nel santo sepolcro.

Giovanni Paolo II ci ricordava: «**Non risparmiamo il nostro tempo per andarlo a incontrare nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione!**».

## ■ La Confessione

Lunedì e martedì durante il tempo dell'Adorazione

Venerdì dalle 17.00 alle 19.30

Sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 19.00

«Se andiamo a confessarci, non è per implorare il perdono di Dio. È per ringraziarlo di avercelo dato. Dio non cambia opinione su di noi, quando perdona i nostri peccati. Cambia la nostra opinione su di lui.

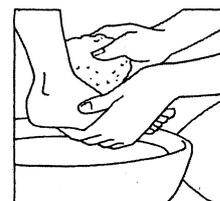
Egli non cambia; la sua opinione non è altro che amorevole; egli è amore».

(Herbert McCabe)

## ■ Messa della Cena del Signore

Giovedì ore 21.00

Gesù prima di affrontare la sua passione e morte, nel contesto di una cena pasquale ebraica, volle fare del pane e del vino i segni perenni e reali del suo corpo donato e del suo sangue versato: **anticipò nei segni ciò che avrebbe compiuto attraverso la sua morte e risurrezione.** Nel gesto di lavare i piedi ai discepoli ci dona il comandamento dell'amore: "Amatevi come io ho amato voi".



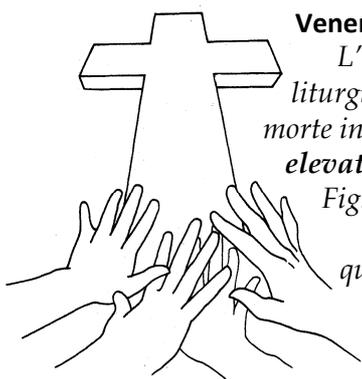
Questa Messa si pone come prologo, preludio, cioè annuncio globale di ciò che sarà celebrato separatamente nei tre giorni successivi.

## ■ L'Adorazione della Croce

Venerdì ore 21.00

L'ora della morte di Gesù è celebrata dalla Chiesa come l'ora del trionfo. Il linguaggio liturgico parla infatti di passione e morte gloriosa. Del resto lo stesso Gesù parla della sua morte in questi termini: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo... **Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me...** Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te...» (cfr. Gv 12-17).

Tristezza e gioia, solennità e austerità si intrecciano in questo giorno che, non a caso, quando il Signore morì sulla croce coincideva con la vigilia della pasqua ebraica, con l'ora in cui al tempio venivano sacrificati gli agnelli pasquali. Mediante la sua morte Gesù ha dato inizio e insieme compimento alla sua e alla nostra pasqua. In lui è condensato il nostro esodo e il nostro traguardo finale.



## ■ VEGLIA PASQUALE

Sabato ore 21.00

«Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1Cor 15,14). La risurrezione di Cristo è il cuore e la speranza di tutto il messaggio cristiano. Per questo la celebrazione della Pasqua è **la massima celebrazione per i Cristiani**: non si tratta semplicemente di una messa, ma di una veglia che attraverso la liturgia del fuoco, dell'acqua e della Parola, trova il suo apice nella celebrazione dell'Eucaristia.

